

# Un «abbraccio» consegna il derby al Rodengo

Falco trattiene Bertoni in area: per l'arbitro Pellegrini è rigore e Garrone trasforma in gol

Enrico Passerini  
RODENGO SAIANO

Franciacorta batte Garda uno a zero. Ancora una volta si ripete la tradizione che vede il Rodengo Saiano uscire vittorioso dall'attentissimo derby di campionato contro i «cugini» del Salò.

I precedenti dello scorso anno parlano chiaro: all'andata i gialloblù si imposero 2-1 con reti di Bonomi e Valentini, mentre nel girone di ritorno, al «Lino Turina» di Salò, fu Garrone a realizzare l'unico gol della partita.

Lo stesso Garrone che ieri, al Comunale di via Colombaia, ha regalato i tre punti alla propria squadra, trasformando un calcio di rigore alla mezz'ora del secondo tempo.

Vengono confermati quindi i pronostici che vedevano i franciacortini ancora una volta favoriti ri-

**RODENGO SAIANO 1**  
**SALÒ 0**

**Rodengo Saiano** (4-2-3-1): Pedersoli; Burlotti (33' st Pelati), Dotti, Bertoni, Conforti; Preti, Gamba; Martinelli, Margherita (25' st Sinato), Marrazzo; Garrone (33' st Inverardi). (Perussato, Bignotti, Luperini, Poetini). All.: Franzoni.

**Salò** (4-3-3): Menegon; Remedio, Cauria, Ferretti, Savoia; Salafica (30' at De Paola), Sella, Pedrocca; Buscio (19' st Cazzoletti), Falco, Quarenghi. (Foresti, Cittadini, Boldrini, De Guidi, Bidese). All.: Bonvicini.

**Arbitro:** Pellegrini (Arco).

**Reti:** 29' st Garrone (rig.).

**Note** - Terreno in ottime condizioni. 650 spettatori circa; angoli 5-1 per il Rodengo. Ammoniti Cauria, Sella, Dotti, Remedio, Falco. Espulso Dotti al 41' st per perdita di tempo; espulso Remedio al 45' st per proteste. Recupero 1' e 5'.

petto agli avversari, nonostante la vittoria dei salodiani nell'ultimo derby disputato; ovvero quello del 21 maggio scorso, in occasione della finale dei play-off del girone (3-2 il risultato finale: dopo esser andati sotto di due reti, il Salò fece sua la partita grazie a

Franchi e a una doppietta di capitano Quarenghi).

L'incontro di ieri ha attirato un pubblico record per lo stadio comunale (650 spettatori), in misura seconda soltanto a quella registrata per la sfida «mediatica» (derivante dalla presenza delle telecamere

del reality show televisivo «Campioni») contro il Cervia lo scorso anno.

Ma la sfida di domenica ha deluso le forti aspettative e si è rivelato tutt'altra storia rispetto alla scoppicante finale dei play-off, proponendo due squadre molto lente e chiuse, scese in campo con moduli di gioco che sulla carta appaiono spregiudicati, ma in realtà le hanno viste chiuse a guscio per soprattutto difendere piuttosto che osare tanto nell'attaccare.

Nel primo tempo sono infatti poche le azioni da gol costruite da entrambe le formazioni, e i due portieri Menegon e Pedersoli rimangono praticamente inattivi per quasi tutti i quarantacinque minuti di gioco.

Nella ripresa il Rodengo dimostra di meritare qualcosa in più rispetto agli avversari, ottenendo una



Gli spalti di Rodengo Saiano durante il derby col Salò: è gioia per i fedelissimi gialloblù

serie di calci d'angolo, uno dei quali porta alla prima vera occasione del match, ovvero il palo colpito da Garrone dopo una correzione di testa di Gamba.

Bonvicini cerca la mossa vincente e modifica il suo tridente in campo, togliendo Buscio e inseren-

do sulla sinistra Cazzoletti, mentre Quarenghi si sposta sulla corsia di destra.

Alla mezz'ora però il Salò paga l'ingenuità di Falco, che in occasione di una punizione di Dotti, si rende protagonista al centro dell'area di una trattenuta prolungata ai danni di Bertoni, proprio sotto gli occhi del direttore di gara che concede senza esitazione il penalty. Di questo genere di trattenute, in area se ne vedono a bizzeffe su qualsiasi campo da gioco, ma solitamente l'arbitro non sceglie di punire con la massima punizione. Il fatto è che Falco inizia ad «abbracciare» Bertoni ben molto prima che venga battuto il calcio di punizione, attirando così su di sé gli occhi del severo Pellegrini che, a quel punto, non può far altro che decretare il penalty. Sul dischetto per battere si presenta l'italo-argentino Garrone che poi realizza la prima rete stagionale.

A questo punto il derby si accende e la sfida cambia totalmente, passando da un calcio teorico, fatto di schemi e tattiche, a un calcio di maggior intensità

agonistica, più fisico e pratico, lasciando spazio anche ad alcuni contrasti duri che non si erano visti nei primi settantacinque minuti.

E così gli ultimi venti giri di lancetta (cinque minuti di recupero compresi) si infuocano inevitabilmente e ne fanno le spese Dotti e Remedio, mandati negli spogliatoi anzitempo: il primo si becca il secondo cartellino giallo per aver perso tempo, mentre il secondo protesta un po' troppo vivacemente per un fuorigioco che ritiene dubbio. Un offside che in effetti lascia anche agli spettatori un'ombra di perplessità, dato che Remedio, sull'ottimo assist di Sella, era apparso in linea con l'ultimo giocatore gialloblù. Ma senza moviola possiamo parlare soltanto di sensazioni e non di giudizi dimostrabili, quindi dobbiamo affidarci ai guardalinee della fascia di competenza che ha invece sbandierato senza esitazione il fuorigioco.

Il derby si conclude così. E, per quello che abbiamo visto in campo non è difficile pronosticare che Rodengo e Salò saranno due grandi protagonisti di questa stagione.



Il gol-partita del Rodengo nella sequenza: la cintura di Falco a Bertoni punita col rigore, il penalty trasformato da Garrone e l'abbraccio al centravanti (Reporter)

## LEPAGELLE

### RODENGO SAIANO:

**Pedersoli s.v.:** pochi interventi, ingiudicabile  
**Burlotti 6:** buona gara dell'ex Primavera Brescia che controlla le frequenti ripartenze di Quarenghi. Dal 33' st Pelati (s.v.)  
**Dotti 5.5:** sempre sicuro al centro della difesa, sbaglia pochi palloni, ma lascia in dieci i suoi a pochi minuti dal termine  
**Bertoni 6.5:** guadagna il calcio di rigore che decide la partita  
**Conforti 6:** fa il suo dovere in difesa senza compiere errori  
**Preti 6.5:** tutte le azioni del Rodengo partono dai suoi piedi  
**Gamba 6:** prova positiva, aiuta soprattutto la difesa  
**Martinelli 5.5:** soffre un po' la marcatura stretta di Savoia, appare un po' sottotono  
**Margherita 6:** dietro a Garrone, il biondo trequartista può fare quello che vuole. Al 25' st Sinato (s.v.)  
**Marrazzo 6:** sempre pericoloso quando parte  
**Garrone 6.5:** servito poco dai compagni l'attaccante italo-argentino non sbaglia dal dischetto. Dal 33' st Inverardi (s.v.)

### SALÒ:

**Menegon s.v.:** nessuna parata per il giovane portiere che non riesce a intuire il tiro-rigore di Garrone. Ingiudicabile  
**Remedio 5.5:** il terzino destro soffre un po' nel finale le avanzate di Marrazzo e poi si fa espellere  
**Ferretti 6:** buona partita, non lascia spazi a Garrone  
**Cauria 6:** ordinaria amministrazione per l'ex-Palazzolo, sempre pericoloso quando sale per colpire di testa  
**Savoia 6.5:** il migliore della difesa: rientra dopo l'infortunio al setto nasale e respinge ogni attacco di Martinelli  
**Salafica 5.5:** un po' in ombra. Dal 30' st De Paola (s.v.)  
**Sella 5.5:** il fantasista ex-Lumezzane non gioca una delle sue migliori partite e il gioco del Salò ne risente.  
**Pedrocca 5.5:** come i compagni di reparto, non riesce a fare la differenza a centrocampo  
**Buscio 5.5:** poco servito dai compagni, esce al 19' st per Cazzoletti 6: è in un ruolo non suo, ma non sfigura  
**Falco 5:** si rende pericoloso e meriterebbe di più, ma il voto risente della trattenuta su Bertoni che costa rigore e partita  
**Quarenghi 6:** il capitano lotta su tutti i palloni e con la velocità crea pericoli ai franciacortini, ma solo nel finale

e. p.

## LA CRONACA

### Trattenuta e off-side i due momenti-clou

La cronaca dell'incontro vede il Rodengo scendere in campo con il 4-2-3-1: in porta Pedersoli, la linea difensiva è composta da Burlotti, Dotti, Bertoni e Conforti. I due registi arretrati sono Gamba e Preti, mentre dietro a Garrone, unica punta centrale, si schierano Marrazzo, Margherita e Martinelli.

Il Salò risponde con il 4-3-3: davanti a Menegon, difesa a quattro con Remedio, Cauria, Ferretti e Savoia. A centrocampo Pedrocca, Sella e Salafica, mentre in attacco il tridente è composto da Buscio, Falco e Quarenghi.

**Primo tempo:**  
● 13' La prima occasione è per il Salò con Quarenghi che da destra fa partire un cross per Cauria, ma il suo colpo di testa non inquadra la porta

● 21' Quarenghi dalla sinistra si accentra e conclude di potenza ma Pedersoli blocca con sicurezza

● 27' Punizione pericolosa di Bertoni per Martinelli, ma il numero 7 locale arriva in ritardo d'un soffio

● 30' Calcio piazzato di Martinelli e colpo di testa di Garrone, troppo centrale per impensierire Menegon

● 34' Salafica batte una punizione dalla distanza, ma il suo destro sorvola di poco la traversa

**Secondo tempo:**

● 1' Sugli sviluppi di un corner Bertoni, servito da un ottimo assist di Preti, mette fuori un diagonale da pochi passi

● 7' Corner di Margherita dalla destra, Gamba corregge di testa e Garrone al volo di sinistro centra in pieno il palo

● 13' Falco cerca la conclusione da fuori area, ma Pedersoli è ben piazzato e blocca in due tempi

● 24' Punizione da posizione pericolosa per il Rodengo. Margherita cerca una conclusione a girare ma centra in pieno la barriera

● 29' Falco trattiene in area Bertoni: è calcio di rigore. Garrone con un tiro centrale trafughe Menegon che si tuffa sulla destra. E l'1-0.

● 41' Dotti rimedia il secondo cartellino giallo per aver perso tempo dopo un fallo ai suoi danni e il Rodengo rimane in dieci

● 45' Sella serve in profondità Remedio che si presenta a tu per tu con Pedersoli, ma l'arbitro fischia il fuorigioco e ferma l'azione

● 46' Ristabilita la parità numerica: Remedio è espulso per proteste

● 48' Punizione di Sella dai venti metri che sorvola di poco la traversa

e. pas.

### Chiara Campagnola RODENGO SAIANO

In comune la consapevolezza che forse, alla fine, un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Di diverso, invece, l'espressione che Ermanno Franzoni e Roberto Bonvicini, rispettivamente tecnici del Rodengo e del Salò, avevano fuori dagli spogliatoi nel dopogara.

Il derby, il classico derby tra Franciacorta e Garda, si fa sentire in ogni occasione, soprattutto in campionato. Così quando il risultato non finisce in parità, i volti si illuminano o si incupiscono.

Chi sorrideva, ieri, era Franzoni. Il tecnico non ha comunque messo in dubbio

la prestazione della sua squadra. «Effettivamente non è stato un grande derby. La partita non ha entusiasmato anche se in fin dei conti devo ammettere che vincendo non abbiamo rubato nulla. È vero, è stato un episodio a decidere la gara, ma sono contento di essere riuscito a mantenere la striscia positiva e di aver guadagnato tre punti importanti.

Il Salò è una bella squadra - continua l'allenatore di Bovezzo - per questo nel secondo tempo ho cercato di cambiare qualcosa, ma non era facile. È arrivato il rigore e... siamo qui a parlare di una vittoria. Onestamente non ho visto l'azione nella quale il direttore di gara ha conces-

so il penalty, ma i miei giocatori hanno detto che era netto, quindi mi fido di loro. Mercoledì in Coppa Italia non vogliamo perdere, anche se non si tratta del campionato: più avanti andiamo e meglio è».

Bonvicini, al contrario, aveva ancora addosso l'adrenalina da panchina, quella che si porta dietro in ogni gara. In più, a tutto ciò si è aggiunta una sconfitta e allora... «Allora siamo qui a parlare di un punto perso. Dovevamo essere aggressivi in mezzo al campo e fare la nostra partita, tuttavia abbiamo giocato poco sulle fasce ed è lì che abbiamo peccato. Al di là di tutto è stato un incontro molto equilibra-

to e credo che il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio. La parità è stata rotta da un calcio di rigore - continua l'allenatore di Giarvardo - a parer mio dubbio: se per ogni fallo del genere l'arbitro fischiasse, ce ne sarebbero almeno dieci in ogni gara. La tema non è stata all'altezza della situazione, inutile nascondere, e parlo anche delle due espulsioni, sia la nostra che quella del Rodengo. Si poteva sorvolare».

Tra due giorni, mercoledì sera al «Turina» di Salò, il derby di coppa. Le due squadre si ritroveranno, così come i loro allenatori: tanto amici fuori, tanto nemici in campo. In fondo è bello così.



Sul volto di Bonvicini, tecnico del Salò, si legge la delusione. Franzoni invece ha di che essere contento



## GLI ALLENATORI Franzoni è soddisfatto per i tre punti: «Ha deciso un episodio, ma in fondo non abbiamo rubato nulla»

# Bonvicini non ci sta: «Per situazioni così non si fischia»

## I GIOCATORI Ai salodiani brucia quel penalty «dubbi» e anche fra gli avversari si ammette l'equilibrio

# Marrazzo: «Poteva anche finire zero a zero»

### RODENGO SAIANO

Un derby che scotta. Sentito e combattuto in panchina, ma soprattutto in campo. Così alla fine è tra i giocatori che si percepisce la soddisfazione o la rabbia per un derby che forse è arrivato troppo presto, solo alla seconda di campionato.

Tra i franciacortini, i sorrisi non si sprecano. Il primo a presentarsi ai taccuini è stato Luca Margherita, nuovo arrivo in casa Rodengo. «È stata una partita insidiosa come credevamo che fosse alla vigilia. A livello di occasioni abbiamo preso un palo più di loro, ma sostanzialmente c'è stato equilibrio. Da parte nostra non abbiamo sbagliato l'approccio della gara, anche se arrivati ai tre quarti facevamo fatica a finalizzare. Sapevamo che non era facile, ma abbiamo portato a casa i tre punti ed è questo l'importante».

Tocca poi, sempre nelle file franciacortine, a Carmine Marrazzo, che in quest'inizio di stagione ha dimostrato di essere tornato alla



Preti (Rodengo) e Salafica (Salò) si contendono il pallone in uno scontro di gioco nel derby

grande in carreggiata dopo l'infortunio. «Come accade in tutti i derby, c'è sempre qualche polemica alla fine, ma il mio compagno Bertoni ha detto che il fallo c'era e se non lo sa lui... La partita non è stata bellissima, poteva tranquillamente terminare sullo zero a zero, ma il mister ci ha caricato molto dalla panchina e siamo riusciti nell'impresa. Il Salò è

come sempre una buona squadra, onestamente ci hanno tenuto molto bene. Abbiamo sei punti, è vero, ma è ancora troppo presto per giudicare la classifica: intanto pensiamo a giocare e a vincere, poi vediamo cosa riusciamo a raccogliere».

Tra i giocatori del Salò pochi sorrisi, com'era scontato che fosse. Andrea Savoia, in campo a tempo di

record dopo la rottura del setto nasale e autore di una buona prova, ha le idee chiare. «Il pareggio doveva essere il risultato finale, il fallo da rigore non l'ho visto ma ho pochi dubbi sentendo i compagni. Il Rodengo lo pensavo più forte, onestamente è pari a noi, infatti a decidere è stato un episodio. Dobbiamo migliorare sotto porta, anche se in difesa ab-

biamo fatto decisamente bene».

Il compagno di reparto Paolo Ferretti è anch'egli un po' amareggiato, anche perché inizia ad essere un veterano del derby con il Rodengo: «Sapevamo che loro erano una buona squadra, come accade tutti gli anni. Tuttavia è stato un rigore a decidere il risultato e che per di più non avrei mai dato. Ora pensiamo alla coppa di mercoledì».

Un capitano una partita così la sente ancora di più, soprattutto se si parla di Cristian Quarenghi. «Su un calcio da fermo ci si strattano sempre in area. È stata una brutta partita, vediamo di tornare presto in carreggiata, in fretta».

Il Rodengo si conferma la bestia nera del Salò, anche se la rotta sembrava essersi invertita con la vittoria dei gardesani nell'importantissima gara play-off. L'eccezione di quella volta non può che confermare la regola. Definitiva o provvisoria? La parola alla prossima sfida.

chi. ca



Un duro contrasto fra Dotti (Rodengo) e Falco (Salò)